



LARIO RETI HOLDING
la tua acqua, la nostra passione



ASCOLTO ATTIVO

Servizio Idrico Integrato Provincia di Lecco

Strategia & Investimenti al 2045

Percorso di condivisione con gli stakeholder

Report degli incontri

Incontro con i sindaci dei circondari Lario Orientale e Valsassina 23 settembre 2021 – Barzio / Comunità Montana

Comuni rappresentati

Lario Orientale: Abbadia Lariana, Bellano, Colico, Dervio, Dorio, Esino Lario, Lierna, Mandello del Lario, Perledo, Sueglio, Valvarrone, Varenna.

Valsassina: Barzio, Casargo, Cassina Valsassina, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Introbio, Margno, Moggio, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Primaluna, Taceno.

L'incontro si è aperto con l'illustrazione della strategia da parte del Direttore Vincenzo Lombardo. Successivamente, la facilitatrice ha descritto la modalità di lavoro e gli obiettivi dell'incontro.

In ragione del numero dei partecipanti, per consentire un confronto più aperto, i partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi di lavoro.

Ciascun gruppo di lavoro ha fatto emergere domande, criticità e potenzialità per i territori.

Nella sessione plenaria finale, tutti i temi sono stati ricondivisi e discussi.

Sintesi dei contenuti emersi

Dei circondari Valsassina e Lario Orientale fanno parte Comuni con una spiccata vocazione turistica: durante i mesi estivi, le presenze crescono di 5 volte, e i progetti di sviluppo del turismo invernale fanno prevedere che in futuro la crescita delle presenze sarà ancora superiore. Questo aspetto è stato centrale nella riflessione sugli investimenti per la gestione del servizio idrico: per i sindaci presenti, adeguare le reti di fognatura, chiare e scure, alle presenze sul territorio è un passaggio essenziale per garantire un servizio di qualità.

Negli ultimi anni, il sommarsi degli effetti del cambiamento climatico al fattore appena segnalato, ha reso più evidente come il sottodimensionamento della rete fognaria, insieme alla sua obsolescenza, e alla mancanza di una separazione tra acque chiare e scure, generi a cascata alcuni problemi; tra questi uno dei più sentiti dai sindaci presenti è quello dei cattivi odori: la mancanza di un depuratore centrale a servizio della sponda orientale del lago, la permanenza di pozzi perdenti, a volte anche nei centri storici dei paesi, l'esistenza di tratti di tubazioni che non riescono a contenere il flusso delle acque e "saltano", perdite della rete fognaria, sono tutti fattori considerati critici.

Adeguare la rete alle esigenze del territorio significa anche, come è stato segnalato, provvedere all'allacciamento di quelle aree rurali del circondario che oggi non sono in rete e che devono attingere a pozzi privati per disporre di acqua.

Per i sindaci presenti sarebbe importante poter disporre di una mappa delle reti che indicasse anche in maniera precisa su quali aree si è intervenuto e quando; una mappa cioè che oltre a rilevare esattamente la distribuzione delle reti e le loro caratteristiche, mettesse in evidenza lo stato di salute della rete stessa: quali tratti sono stati oggetto di interventi recenti e possono essere considerate sicure, quali tratti invece hanno bisogno di essere ammodernati. Questo consentirebbe

anche ai sindaci di pianificare meglio gli interventi sul suolo, evitando di avviare lavori su aree dove le reti sottostanti sono in condizioni critiche.

Procedere con le video-ispezioni per la realizzazione della mappa, consentirebbe anche di programmare i lavori, evitando di intervenire sull'emergenza.

Connesso a questo, è il tema dei ripristini, in merito ai quali si richiede una maggiore tempestività: se gli interventi sulla rete avvengono rapidamente, per i ripristini, gli interventi superano il normale periodo di assestamento.

La diffusa consapevolezza della disparità tra i Comuni che fanno parte di questi circondari in merito alla disponibilità di acqua ha fatto sì che nascesse una discussione aperta sulla possibilità di trovare sistemi che consentissero di riequilibrare questa disparità, tra chi si trova a dover buttare via l'acqua in eccesso (i comuni sulla sponda del lago, i comuni della Grigna), e chi si trova a gestire invece la sua mancanza. Idealmente, poter collegare tutti i comuni, attraverso una rete che consente a chi ha troppa acqua possa dividerla, evitando sprechi, e chi ne ha meno possa attingervi.

Sul fronte dell'approvvigionamento e della qualità dell'acqua, alcuni contributi hanno riguardato lo sfruttamento delle numerose fonti del territorio. Da una parte, se ne è suggerito un uso più razionale, strutturandosi per attingere da diverse fonti in modo più equilibrato per razionalizzare gli impianti di disinfezione. Dall'altra, è stato proposto di effettuare delle ricerche per individuare altre sorgenti per garantire la distribuzione di acqua di qualità. Oggi, è stato segnalato, si attinge a fonti con una qualità dell'acqua non elevata e si è poi costretti a intervenire aggiungendo del cloro per garantire gli standard.

Sempre a questo proposito, è stato suggerito di investire nella ricerca per individuare altri processi che possano migliorare la qualità dell'acqua, senza dover aggiungere necessariamente il cloro. Inoltre, alcuni partecipanti hanno sottolineato l'importanza dei caselli, oggi poco controllati, per fare una valutazione corretta della qualità dell'acqua.

La costruzione di un nuovo depuratore provinciale a Lecco è considerato un elemento fondamentale della strategia e dai sindaci viene una richiesta di accelerare l'avvio dei lavori, accorciando i tempi di realizzazione.

È stato proposto di progettare delle mini-centrali idroelettriche per lo sfruttamento a livello territoriale.

Alcuni partecipanti, inoltre, hanno espresso un'attenzione verso lavatoi e fontane, espressioni fisiche della storia del territorio e delle sue tradizioni, e il desiderio di conservarne la presenza e l'utilizzo.

Una riflessione a parte ha riguardato il costo dell'acqua. Alcuni sindaci hanno fatto presente che il costo dell'acqua viene percepito, in primis dai cittadini, come complessivamente alto ed hanno sottolineato il peso dei costi fissi per il servizio, soprattutto per chi in questi territori ha la seconda casa. Su questo fronte, sembra importante poter confrontare il costo dell'acqua in questi territori con il costo in Lombardia, in Italia e all'estero e a fronte di quali servizi. Occorre cioè avere parametri per capire se l'acqua costa o se l'acqua è cara.

In quest'ottica, viene segnalata la necessità di una condivisione più costante da parte di LRH delle azioni, così come delle criticità che deve affrontare per svolgere adeguatamente il servizio, questo per far sì che i sindaci siano consapevoli dell'insieme delle questioni da gestire (per esempio il tema delle infrazioni europee) e possano collocare i loro problemi all'interno di un quadro più ampio, e sostenere LRH con proposte e impegno per realizzare gli obiettivi.

